

Capitalismo in crisi sfruttamento in corso

“Negli ultimi trent’anni la teoria macroeconomica è stata clamorosamente inutile nel migliore dei casi, e attivamente dannosa nel peggiore”.



PAUL KRUGMAN

PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA 2008

Tre anni di crisi economica non passano invano, e così come dopo una solenne sbornia abbandonano i buoni propositi e le promesse di vita sana e regolata, anche nel mondo dell'economia molti hanno abbandonato l'aggressiva sicurezza dei ruggenti anni 2000 e si interrogano pensosamente, come da titolo del Festival 2011, sui "confini della libertà economica".

Non che abbiano capito granché, di questa crisi, i signori economisti, come dimostrano le parole di Krugman citate in epigrafe.

Noi abbiamo invece capito che quando da certi banchi di governo o da certe autorità più o meno accademiche, si ripete la parola "libertà" stanno per arrivare altre dosi delle seguenti libertà:

- liberi di scegliere se rinunciare ai nostri diritti o restare disoccupati (modello Marchionne)
- liberi di essere licenziati a piacere.
- Liberi di essere flessibili per far plasticamente aderire le nostre vite alle "esigenze aziendali".
- liberi di vedersi demolire la pensione pubblica per poter liberamente scegliere di ingrassare la previdenza privata con le nostre liquidazioni
- liberi di scegliere una scuola, un ospedale, un asilo nido privati (ma finanziati coi nostri soldi)
- liberi di capire il mondo che ci circonda scegliendo fra cento spiegazioni tutte uguali fra loro

Per questo saremo anche noi al Festival, non per interrogarci sui "confini della libertà economica", ma su quali risposte vogliamo mettere in campo di fronte a una dittatura del capitale che non conosce né limiti né freni. Parleremo di crisi, di acqua pubblica, di difesa del lavoro e dei diritti, e soprattutto delle risposte e dei movimenti che sempre più forti si levano in tutto il mondo contro lo stato di cose esistenti!